

Nomine Andrea Arcidiacono nuovo addetto stampa della Diocesi di Lugano.

# Da Palazzo federale a Palazzo vescovile: l'esito di un percorso

intervista di Cristina Vonzun

Il nuovo addetto stampa della diocesi di Lugano è **Andrea Arcidiacono**, bellinzonese con una lunga esperienza nella comunicazione istituzionale.

È stato scelto dall'Amministratore apostolico Alain de Raemy e dai suoi collaboratori, succedendo a Luca Montagner, che ha lasciato l'incarico nell'ottobre 2025 per intraprendere una nuova esperienza professionale. Il concorso indetto dalla Diocesi di Lugano, pubblicato il 22 gennaio e chiuso il 1° marzo, ha raccolto circa ottantacinque candidature, segno dell'interesse per questa funzione. Arcidiacono inizierà il 1° giugno con un impiego al 60%. Laureato in economia a San Gallo, ha sviluppato gran parte della sua carriera a Berna: giornalista e corrispondente del Corriere del Ticino e della RSI, poi portavoce dei consiglieri federali Ruth Dreifuss e Pascal Couchepin, responsabile della comunicazione dell'USI, del Tribunale amministrativo federale e del Padiglione svizzero a Expo 2015.

Nel 2024-2025 è stato vice cancelliere e portavoce del Consiglio Federale. Oggi è responsabile di un'agenzia di relazioni pubbliche. Ieri la Curia vescovile con un comunicato ha annunciato la nomina. Lo abbiamo incontrato per conoscerlo e farci raccontare qualcosa di questo importante lavoro istituzionale.

**Andrea Arcidiacono, come mai ha concorso per mettersi al servizio della Diocesi di Lugano?**

È il risultato di un percorso. Dopo l'intensa esperienza al Consiglio Federale ho ripreso l'attività nell'agenzia, ma cercavo qualcosa da affiancare. L'annuncio mi ha colpito molto e ho ritenuto che, grazie alle esperienze maturate, potessi essere utile alla Diocesi.

**Lei arriva dal Consiglio Federale per lavorare in un ambiente ecclesiale. C'è differenza...**

Sì, sarà anche un'occasione per conoscere meglio la realtà della Chiesa locale aiutato sicuramente da mons. de Raemy e dai suoi collaboratori. Mi hanno attratto i compiti previsti: dalla comunicazione quotidiana con i me-

dia, fino alla comunicazione digitale, ai social media e allo sviluppo di una strategia comunicativa per la Diocesi, inclusa la gestione delle crisi.

**In che modo riuscirà a conciliare questo lavoro con l'agenzia di relazioni pubbliche di cui è responsabile?**

L'impegno in Curia sarà prioritario, mentre l'agenzia resterà accessoria. So per esperienza che un 60% può diventare anche un 80 o 100% nei momenti intensi, ma ho dato piena disponibilità. Ho quindi previsto il rientro da Berna a Lugano.

**Nel leggere il suo curriculum si è colpiti dal susseguirsi dei ruoli avuti...**

Sono sempre stato animato dalla curiosità e dalla voglia di imparare da personalità e contesti di lavoro interessanti. Ogni esperienza mi ha permesso di sviluppare nuove competenze e di ampliare lo sguardo su realtà differenti.

**Cosa pensa di poter portare alla Diocesi di Lugano?**

Un'esperienza di gestione della comunicazione quotidiana e nelle situazioni di crisi, dove prevenzione e preparazione sono fondamentali. E anche una rete di contatti in Ticino, in Svizzera e in Italia. Ho inoltre il desiderio di sviluppare una comunicazione integrata tra mezzi tradizionali e digitali, compatibilmente con le risorse disponibili.

**Ci spieghi come cura un addetto stampa l'immagine di un'istituzione, nel caso la Diocesi?**

Significa lavorare dietro le quinte per creare e sviluppare fiducia sia all'interno della Diocesi, sia all'esterno.

Soprattutto significa comunicare in modo aperto, trasparente e autentico, capace di raccontare in ogni situazione quali sono le attività, il

cammino che la Diocesi sta facendo e anche i punti critici che si devono affrontare e come li affrontiamo.

**Quanto è importante la trasparenza nella comunicazione di un'istituzione?**

“La trasparenza nella comunicazione è imprescindibile per ogni istituzione”

Maggio Al via un'iniziativa mariana in Diocesi

## Da Orselina a Morbio Inferiore, Santuari uniti nel ricordo di Maria

Maggio e ottobre, mesi mariani, saranno caratterizzati quest'anno, nella Diocesi di Lugano, da una iniziativa promossa e programmata da e in entrambi i principali Santuari mariani del Ticino: Santa Maria dei Miracoli a Morbio e la Madonna del Sasso ad Orselina. Nei giorni venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 maggio, nel Santuario della Madonna del Sasso di Orselina, sarà infatti esposta una copia dell'immagine di Santa Maria dei Miracoli, mentre, venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 ottobre, nel Santuario della Madonna dei Miracoli di Morbio, per



La Madonna del Sasso.

la venerazione da parte dei fedeli verrà esposta una copia della statua della Madonna del Sasso. Durante questo triduo ci saranno dei momenti di preghiera e di predicazione particolari. Il

programma per il Santuario orselinese è già stato fissato e prevede: venerdì 15 maggio alle 16.25 rosario (Misteri del dolore), alle 17 S. Messa, alle 18 Via Crucis dalla chiesa dell'Annunciata. Sabato 16 maggio si ricordano i Misteri della gioia: alle 7 S. Messa, alle 15 adorazione alle 17 S. Messa. Domenica 17 maggio, per la meditazione dei Misteri della gloria, alle 7.15, alle 10 e alle 11, S. Messa; alle 16.15 rosario e benedizione e a seguire, alle 17, Santa Messa. Il programma dettagliato per il Triduo del mese di ottobre verrà reso noto alla fine del mese di settembre. (red)



Il bellinzonese Andrea Arcidiacono, già vice-cancelliere e portavoce del Consiglio Federale, è il nuovo addetto stampa della Diocesi di Lugano. Entrerà in carica il 1. giugno 2026.

Negli ultimi 20 anni è diventata imprescindibile per tutte le istituzioni, ecclesiali e civili. È importante prepararsi, pianificare bene. Oggi non è più possibile nascondersi o comunicare in modo reattivo-passivo. Anche per i dossier difficili ci vuole trasparenza, nel rispetto dei diritti delle persone coinvolte.

È fondamentale accompagnare l'opinione pubblica, spiegando quando non è possibile dire tutto subito, nel caso ci siano in corso delle indagini di giustizia. La comunicazione di accompagnamento è quella che fa la differenza perché permette di spiegare perché in un certo momento si deve anche attendere.

Pensiamo all'accelerazione impressa dai media digitali: l'Istituzione deve far fronte a queste esigenze. Se si commettono errori, è importante riconoscerli e comunicare le misure adottate: il pubblico e i media apprezzano questo approccio trasparente.

**E l'empatia ci vuole nella comunicazione istituzionale?**

È importante sapere trasmettere il proprio messaggio in modo chiaro attraverso un comunicato stampa, ma è altrettanto importante immedesimarsi nei nostri interlocutori ed esprimere i propri sentimenti in modo empatico soprattutto in situazioni delicate.

Sono le persone credibili, ad esempio la figura del vescovo, che hanno la capacità di assumere questo compito attraverso svariati mez-

zi di comunicazione, come le interviste con i giornalisti e gli incontri diretti con la popolazione.

**Che legame ha con Bellinzona, la sua città di origine e la sua parrocchia?**

Ho sempre mantenuto un rapporto stretto con Bellinzona. Da giovane avevo come punto di riferimento la Collegiata dove ho vissuto dei bellissimi momenti con un forte spirito di comunità con il gruppo giovani di Bellinzona e Locarno. Uno spirito che sicuramente ritroverò lavorando per la diocesi.

**Come si rigenera nel tempo libero?**

Mi piace camminare e correre nella natura senza orologio e telefono: aiuta anche la creatività. Suono la fisarmonica, anche in pubblico, ed è un'attività che libera la mente e favorisce l'incontro con gli altri.

**Il pontificato di Leone celebra in questi giorni l'anno. Quali impressioni le suscita papa Prevost?**

Sottolineo il messaggio di pace, la volontà di costruire ponti e il richiamo al diritto internazionale contro l'uso della forza. Pur con una personalità diversa, vedo continuità con Francesco. In tempi segnati da conflitti, la voce del Papa rappresenta un punto di riferimento importante per tutti, credenti e non credenti.

Breganzona Nuova nomina alla direzione del Liceo diocesano

## Gianluca D'Ettore succede a Alberto Moccetti

Un passaggio di consegne atteso e ben preparato segna una nuova stagione per il Liceo Diocesano di Breganzona.

Il 9 maggio scorso, infatti, in occasione delle tradizionali «Porte aperte», la scuola ha presentato il suo nuovo direttore: **Gianluca D'Ettore (foto)**, chiamato a raccogliere l'eredità di Alberto



Moccetti, che lascia dopo 22 anni alla guida dell'Istituto. Una staffetta che non è rottura - si legge nel comunicato stampa che comunica il cambiamento - ma «la conferma di una vocazione edu-

cativa che da 39 anni plasma generazioni di giovani ticinesi». Moccetti continuerà a insegnare, affiancando nei prossimi mesi il suo successore nella transizione, «un passaggio curato e rispettoso, pensato per garantire continuità alla scuola e serenità a chi vi studia e vi lavora».

Gianluca D'Ettore, dal canto suo, porta con sé un bagaglio di esperienza costruito nel tempo: docente nella scuola pubblica, ha maturato competenze anche nel campo dell'attività sindacale, dove ha imparato a leg-

gere le dinamiche del mondo educativo da una prospettiva più ampia. Il passaggio da Moccetti a D'Ettore non è solo un avvicendamento amministrativo, bensì «è un momento simbolico, carico di significato, che invita l'intera comunità del liceo - studenti, famiglie, insegnanti, amici della scuola - a rinnovare il proprio senso di appartenenza a un'istituzione che ha scelto di non essere neutrale» e «che educa a partire da valori, che pone al centro la persona, che crede nella bellezza del sapere come cammino verso la verità», conclude il comunicato stampa. (red)